



# REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA E PAESAGGISTICO AMBIENTALE

CLASSE LM-48

**Scuola: Politecnica e delle Scienze di Base**

**Dipartimento: ARCHITETTURA**

**Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2022-23**

## ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studi
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studi
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

## INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studi
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studi
Art. 6	Attività didattiche e crediti formativi universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studi della stessa classe
Art. 14	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studi di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studi internazionali
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

## **Art. 1** **Oggetto**

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studi in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico Ambientale (classe LM-48). Il Corso di Studi in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Paesaggistico Ambientale (classe LM-48) afferisce al Dipartimento di ARCHITETTURA .

*Nome del corso in italiano e in inglese*

**Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale**

**Urban, landscape and environmental planning**

*Classe*

**LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale**

Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA

**Coordinatore del CdS:**

**ACIERNO Antonio**

**Organo Collegiale di gestione del corso di studio:**

**Commissione di Coordinamento Didattico**

**Struttura didattica di riferimento:**

**Architettura**

**Docenti di Riferimento**

<i>N.</i>	<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Peso</i>
1.	ACIERNO	Antonio	PA	1
2.	COPPOLA	Emanuela	RTDB	0.5
3.	D'AMBROSIO	Valeria	PA	1
4.	DE TORO	Pasquale	PA	1
5.	GASPARRINI	Carlo	PO	1
6.	MAGLIO	Emma	PA	0.5
7.	MATTIUCCI	Cristina	RTDB	1
8.	SGOBBO	Alessandro	PA	1

**Rappresentanti Studenti:**

LIMMATOLA Anna  
VISCO Elisabetta  
MOSCHETTI Luigi

**Gruppo di gestione AQ**

ANTONIO ACIERNO  
CARLO GASPARRINI  
ALESSANDRO SGOBBO  
MARIAGRAZIA SIVIGLIA

**Tutor**

Alessandro SGOBBO

Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

## **Art. 2** **Obiettivi formativi del Corso**

La Laurea Magistrale in Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale si propone di formare specialisti in grado di:

- progettare e gestire strumenti di piano (piani generali, piani specialistici - in particolare piani paesaggistici - piani attuativi e piani di settore) di livello comunale e sovracomunale;
- progettare e gestire progetti urbani, contemporaneamente rispondenti sia a logiche di sostenibilità - in particolare paesaggistico-ambientale - sia a criteri di fattibilità;
- monitorare e valutare (ex ante ed ex post) politiche, programmi, piani e progetti incidenti sul territorio e sulla città;

- interpretare contesti e processi di sviluppo locale nei quali la dimensione territoriale gioca un ruolo rilevante;
- progettare e coordinare l'implementazione di programmi e strumenti complessi richiedenti forme di concertazione e partenariato fra soggetti pubblici e privati (Pru, Priu, Pit, Prusst etc.);
- offrire un adeguato sostegno tecnico alla definizione di linee, documenti e piani strategici da parte di istituzioni, amministrazioni, imprese e associazioni, in riferimento a politiche urbanistiche, urbane e programmi di sviluppo e coesione, anche legate a iniziative e finanziamenti dell'Unione europea.

A tali obiettivi formativi risponde l'individuazione dei settori scientifico-disciplinari, che comprendono – oltre al nucleo principale ICAR/20 e ICAR/21 – quelli del paesaggio (ICAR/15), della valutazione (ICAR/22) e del diritto (IUS/10), oltre a diversi altri degli ambiti disciplinari di Economia e sociologia, Ingegneria e scienza del territorio, Architettura e Ambiente.

In particolare, il percorso formativo comprende un insegnamento monodisciplinare (ICAR/20) di analisi dei problemi e delle dinamiche urbane, un insegnamento monodisciplinare di cartografia tematica (ICAR/06), due insegnamenti monodisciplinari di Diritto urbanistico (IUS/10) e di Storia dell'Urbanistica (IAR/18) e quattro laboratori imperniati tutti su un insegnamento urbanistico (ICAR/21) in una prospettiva di progressivo approfondimento applicativo-progettuale e nei quali intervengono in forme integrate anche la gran parte degli altri insegnamenti. Uno dei tre laboratori è dedicato alla pianificazione di area vasta e paesistica e si caratterizza anche per la rilevanza riconosciuta alle tematiche agro-ambientali e del paesaggio. E' previsto uno stage di consistente peso (pari a 7 CFU), da svolgere presso un'istituzione locale concretamente impegnata in attività direttamente o indirettamente connesse con il governo di territori/città, con un programma di lavoro che costituirà - di norma - base di partenza per l'elaborazione del prodotto sul quale si svolgerà la prova finale.

### **Art. 3**

## **Profilo professionale e sbocchi occupazionali**

### **Pianificatore territoriale ed urbanista**

#### *funzione in un contesto di lavoro:*

Negli enti locali il laureato in pianificazione svolgerà la funzione di dirigente sia come responsabile dei procedimenti che come progettista dei piani di competenza degli enti per cui lavora. Sarà responsabile anche della loro attuazione, monitoraggio e valutazione con la possibilità di apporre i necessari correttivi. Interagendo con i responsabili politici e avvalendosi delle consultazioni dei cittadini, dovrà prevedere nel breve e nel lungo periodo la soluzione di problemi della collettività amministrata con le relative trasformazioni dello spazio abitato rendendosi responsabile della loro attuazione. Per questi scopi dirigerà gruppi interdisciplinari di personale interno ed esterno all'ente.

Nella libera professione offrirà servizi di pianificazione ad enti pubblici e a privati. Con il superamento dell'esame di stato e l'iscrizione all'albo professionale potrà firmare piani urbanistici e territoriali di tutti i livelli. Fornirà anche assistenza tecnica per le politiche urbane di sviluppo economico e integrazione sociale, per le strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, di miglioramento della qualità ambientale, per i programmi europei di sviluppo regionale, l'edilizia sociale, e tutti gli argomenti che riguardano la trasformazioni dello spazio fisico.

#### *competenze associate alla funzione:*

Il pianificatore urbanistico, territoriale, paesaggistico e ambientale ha un bagaglio di conoscenze che lo mettono in grado di comprendere lo spazio in funzione dei comportamenti degli abitanti e delle dinamiche naturali, di sapere quali strumenti sono disponibili per esercitare il controllo sulla sua organizzazione e progettare assetti migliori in rapporto alle esigenze sociali e degli ecosistemi. Conosce le norme e le procedure amministrative per realizzare decisioni pubbliche sui problemi affrontati e approvare documenti che formalizzano l'intervento per la loro soluzione. In tal modo consente di attuare leggi dello stato con procedure corrette prendendosi cura della loro efficienza ed efficacia assumendo anche l'obbligo etico di comportamenti equi nei confronti di tutti i soggetti coinvolti e di tutela del pubblico interesse.

Poiché svolge lavori d'indirizzo, guida e coordinamento di gruppi ha competenze di individuazione degli interessi e delle conoscenze necessaria in funzione dei temi trattati, di tecniche per interrogarle e metterle

in interazione, dei processi di analisi dei problemi e di decisione anche in contesti complessi e con possibilità di previsioni incerte quantunque sappia gestire modelli di proiezioni e di costruzione di scenari futuri.

*sbocchi occupazionali:*

Il pianificatore è impiegato negli uffici delle regioni, città metropolitane, province, comuni; negli organismi degli enti locali associati; nelle aziende partecipate dagli enti locali; nelle strutture dello stato e negli enti internazionali quali la Commissione Europea, ONU, il Consiglio d'Europa, OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

Nel campo del terzo settore, il pianificatore si inserisce nelle organizzazioni medie e grandi che hanno bisogno di programmare le loro attività e sviluppare modelli di gestione efficienti nella trasformazione dello spazio fisico e nelle politiche urbane; oppure svolgono ruoli di associazione di enti e soggetti che esercitano funzioni di pianificazione urbanistica e territoriale quali ANCI, Unione Industriali, ANCE.

Nel settore privato trovano impiego nelle società immobiliari, di real estate, di development, di fondi immobiliari, di costruzione edile, di produzione industriale nel settore dell'edilizia. Possono essere titolari o impiegati in società d'ingegneria o studi professionali di progettazione urbanistica e pianificazione.

## **Art. 4**

### **Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studi<sup>1</sup>**

Il corso di Laurea Magistrale si propone, di arricchire e specializzare la formazione acquisita con la laurea triennale incrementando le conoscenze di tipo umanistico (socio-economiche, giuridiche e storiche) e quelle tecnico-scientifiche (manageriali, valutative e ambientali) in un legame stretto con l'acquisizione di capacità progettuali avvertite delle forme innovative che i processi di interesse collettivo tendono ad assumere e della riflessione critica sulla identità e sul ruolo del laureato specialista nella società europea contemporanea.

Sono già in possesso dei requisiti richiesti per l'accesso al corso di laurea magistrale i candidati che hanno conseguito una laurea triennale nella classe L21 - Lauree in Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale. Il possesso dei requisiti richiesti per i candidati che hanno conseguito una laurea triennale o magistrale in classi diverse è disciplinato dal Regolamento del Corso di Studi.

I candidati che hanno conseguito una laurea triennale nelle classi seguenti:

- CLASSE L07 - Lauree in Ingegneria Civile e Ambientale
- CLASSE L17 - Lauree in Scienze dell'Architettura
- CLASSE L23 - Lauree in Scienze e Tecniche dell'Edilizia
- CLASSE L25 - Lauree in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali
- CLASSE L32 - Lauree in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura
- CLASSE L34 - Lauree in Scienze Geologiche

possiedono i requisiti richiesti se in possesso di adeguate conoscenze e competenze nei campi dell'urbanistica (SS.SS.DD. ICAR/20 e ICAR/22), dell'ambiente e paesaggio (SS.SS.DD. ICAR/10, ICAR/11, ICAR/12, ICAR/15, ICAR/22), dell'edilizia (SS.SS.DD. ICAR/10, ICAR/12, ICAR/14), verificate sulla base del curriculum vitae o di un colloquio.

Le modalità della verifica della preparazione personale saranno effettuate secondo quanto previsto dal regolamento didattico.

I candidati che al momento dell'iscrizione non sono in possesso di un livello di conoscenza della lingua inglese corrispondente al livello B2, da accertarsi anche in sede di colloquio di ingresso, potranno conseguire detto livello mediante la frequenza delle attività destinate all'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche erogate nell'ambito delle altre attività di cui all'art.10, comma 5, lettera d). Le modalità di recupero e verifica sono riportate nel regolamento didattico del Corso.

---

<sup>1</sup> Artt. 7, 10, 11 del Regolamento Didattico di Ateneo.

## **Art. 5**

### **Modalità per l'accesso al Corso di Studi**

Con decreto rettorale n. 2360 del 16.06.2017 è stata eliminata la programmazione locale degli accessi. Per essere ammessi al Corso di Laurea magistrale PTUPA occorre possedere i requisiti specifici come di seguito disciplinati:

1) Sono già in possesso dei requisiti richiesti i candidati che hanno conseguito una laurea triennale (o titolo equipollente secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale 9 luglio 2009 e ss.mm.ii. ovvero titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo) nella classe L21 - Lauree in Scienze della Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Paesaggistica e Ambientale.

2) Sono già in possesso dei requisiti richiesti i candidati che hanno conseguito una Laurea (o titolo equipollente secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale 9 luglio 2009 e ss.mm.ii. ovvero titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo) nelle classi seguenti:

- CLASSE LM03 - Lauree Magistrali in Architettura del Paesaggio
- CLASSE LM04 - Lauree Magistrali in Architettura e Ingegneria Edile-Architettura
- CLASSE LM10 - Lauree Magistrali in Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali
- CLASSE LM11 - Lauree Magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali
- CLASSE LM23 - Lauree Magistrali in Ingegneria Civile
- CLASSE LM24 - Lauree Magistrali in Ingegneria dei Sistemi Edilizi
- CLASSE LM35 - Lauree Magistrali in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
- CLASSE LM75 - Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio
- CLASSE LM80 - Lauree Magistrali in Scienze Geografiche
- CLASSE LM69 - Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie Agrarie
- CLASSE LM73 - Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali
- CLASSE LM74 - Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie Geologiche
- CLASSE L07 - Lauree in Ingegneria Civile e Ambientale
- CLASSE L17 - Lauree in Scienze dell'Architettura
- CLASSE L23 - Lauree in Scienze e Tecniche dell'Edilizia
- CLASSE L25 - Lauree in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali
- CLASSE L32 - Lauree in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura

3) I candidati che hanno conseguito una laurea triennale e/o Magistrale in classi diverse da quelle precedentemente elencate verranno valutati, ai fini dell'accesso, sulla base del curriculum vitae e sulla base di un colloquio. Se durante il colloquio emergessero eventuali carenze rispetto ai requisiti curricolari, queste dovranno essere recuperate, prima dell'immatricolazione.

Il colloquio, ove necessario, è svolto da una Commissione a tal fine nominata annualmente dalla Commissione di Coordinamento Didattico.

## **Art. 6**

### **Attività didattiche e crediti formativi universitari:**

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro per studente e comprende le ore di didattica assistita e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studi oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti<sup>2</sup>:

- Lezione frontale: 8 ore per CFU;

---

<sup>2</sup> Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 2 del RDA "delle 25 ore complessive, per ogni CFU, sono riservate alla lezione frontale dalle 5 alle 10 ore, o in alternativa sono riservate alle attività seminariali dalle 6 alle 10 ore o dalle 8 alle 12 ore alle attività di laboratorio, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, e fatte salve differenti disposizioni di legge".

- Seminario: 8 ore per CFU;
- Esercitazioni di didattica assistita (in laboratorio o in aula): 8 ore per CFU;
- Attività pratiche di laboratorio: 10 ore per CFU;
- Tirocinio: 25 ore per CFU.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica (esame, idoneità o frequenza) indicate nella scheda relativa all'insegnamento.

## **Art. 7**

### **Articolazione delle modalità di insegnamento**

L'attività didattica viene svolta in modalità "a. Corso di studio convenzionale".

La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti sulle schede degli insegnamenti.

## **Art. 8**

### **Prove di verifica delle attività formative<sup>3</sup>**

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti<sup>4</sup>, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schede insegnamento ed il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità. Gli esami che prevedono una valutazione in trentesimi sono superati con la votazione minima di diciotto trentesimi; la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo.

---

<sup>3</sup> Art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>4</sup> Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studi gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4. c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4, c. 3).

## Art. 9

### Struttura del corso e piano degli studi:

1. La durata legale del Corso di Studi è di 2 anni. È altresì possibile l'iscrizione sulla base di un contratto secondo le regole fissate dall'Ateneo (Art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).  
Lo studente dovrà acquisire 120 CFU<sup>5</sup>, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):  
B) caratterizzanti,  
C) affini o integrative,  
D) a scelta dello studente<sup>6</sup>,  
E) per la prova finale,  
F) ulteriori attività formative.
2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 12 e lo svolgimento delle altre attività formative.  
Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D, conteggiate nel numero di uno)<sup>7</sup>. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e) del D.M. 270/2004<sup>8</sup>. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.
3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studi. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente regolamento.

---

<sup>5</sup> Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

<sup>6</sup> Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

<sup>7</sup> Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

<sup>8</sup> Art. 10, comma 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studi dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

## **Art. 10**

### **Obblighi di frequenza<sup>9</sup>**

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è a) fortemente consigliata ma non obbligatoria. In caso di singoli insegnamenti con frequenza obbligatoria, tale opzione sarà appositamente indicata nella singola scheda insegnamento disponibile nell'Allegato 2.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non, questa sarà appositamente indicata nella singola scheda insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

## **Art. 11**

### **Propedeuticità**

1. Le eventuali propedeuticità e conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella scheda insegnamento.
2. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) è riportato alla fine dell'Allegato 1.

## **Art. 12**

### **Calendario didattico del CdS**

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del dipartimento prima dell'inizio delle lezioni.

## **Art. 13**

### **Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studi della stessa classe<sup>10</sup>**

Per gli studenti provenienti da corsi di studi della stessa classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti formativi universitari acquisiti dallo studente presso il Corso di studi di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

## **Art. 14**

### **Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studi di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studi internazionali<sup>11</sup>**

1. Per gli studenti provenienti da corsi di studi di diversa classe i crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla struttura didattica competente sulla base dei seguenti criteri:
  - Analisi del programma svolto
  - Valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del

---

<sup>9</sup> Art. 20, c. 8 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>10</sup> Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>11</sup> Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Corso di Studi e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studi. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione delle strutture didattiche competenti. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studi, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello<sup>12</sup>.
3. Il riconoscimento dei crediti maturati nell'ambito di double degree attivati con università estere è disciplinato dall'apposita convenzione stipulata tra l'ateneo Federico II e l'università partner.

### **Art. 15**

#### **Criteria per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi**

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo<sup>13</sup>, è disciplinata dal Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi<sup>14</sup>.

### **Art. 16**

#### **Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale**

La prova finale si basa di norma sulle risultanze dell'attività di stage svolta presso una istituzione locale impegnata direttamente o indirettamente nel governo di territori/città e consiste nella redazione e nella discussione di un prodotto complesso (elaborazione di un piano, di un programma o di un progetto urbano; redazione di un rapporto di valutazione su un piano, un programma o un progetto urbano; elaborazione di una relazione di ricognizione su una tematica urbanistica o territoriale o paesaggistico-ambientale di attualità) atto a dimostrare compiutamente il livello e la maturità dei risultati dell'apprendimento conseguito nel corso di laurea.

La prova finale sarà sostenuta attraverso la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

---

<sup>12</sup> D.R. n. 1348/2021.

<sup>13</sup> Art. 16, c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

<sup>14</sup> D.R. n. 3241/2019.

La prova finale consiste in tre tipi di elaborati tra loro alternativi e scelti dall'allievo in accordo con il relatore:

- 1) un progetto urbanistico o territoriale sviluppato relativamente a località e tematiche di attualità;
- 2) una ricerca tesa a approfondire la conoscenza di fenomeni urbani territoriali o paesaggistico-ambientali utili a migliorare approcci e metodi di pianificazione;
- 3) analisi di politiche pubbliche che hanno effetti sulla trasformazione dello spazio fisico anche attraverso interventi di tipo economico e sociale.

## **Art. 17**

### **Linee guida per le attività di tirocinio e stage**

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004<sup>15</sup>.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD in un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite dell'Ufficio Tirocini Studenti, assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

## **Art. 18**

### **Decadenza dalla qualità di studente**<sup>16</sup>

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

## **Art. 19**

### **Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato**

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento<sup>17</sup>.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.

---

<sup>15</sup> I tirocini *ex* lettera d possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex* lettera e possono essere solo esterni.

<sup>16</sup> Art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo, come modificato con D.R. n. 1782/2021.

<sup>17</sup> D.R. n. 2482//2020.

4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dal Centro Didattico di Ateneo in collaborazione con le singole Strutture Didattiche, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

## **Art. 20**

### **Valutazione della qualità delle attività svolte**

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studi la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)<sup>18</sup>, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
  - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
  - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

## **Art. 21**

### **Norme finali**

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

## **Art. 22**

### **Pubblicità ed entrata in vigore**

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 e l'Allegato 2.

---

<sup>18</sup> Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.